

ARDIZZONE (COMITES NORIMBERGA) A GARAVINI (PD): PECCATO PER IL MANCATO INCONTRO A 'CASA MIA'

Lunedì 03 Febbraio 2014 18:37



NORIMBERGA\aise - "Credo che al di là delle idee politiche e delle logiche di partito che possono unire o dividere gli uomini, io, prima come uomo e poi come presidente del Comites di Norimberga, quindi nelle vesti di rappresentante ufficiale degli italiani residenti nelle Franconie, ho sempre tenuto un rapporto aperto, leale e di umana cordialità con tutti i colleghi presidenti, con tutto il corpo diplomatico-consolare e, non da ultimo, con tutti i deputati e senatori, di qualsiasi partito politico, eletti nella circoscrizione estero e quindi anche con te". Inizia così la lettera aperta con cui **Giovanni Ardizzone**, Presidente del **Comites Norimberga**, lamenta il mancato incontro con **Laura Garavini**, deputata Pd in Europa, di recente in visita a Aschaffenburg.

"Adesso – scrive Ardizzone - mi fa veramente specie vedere che tu vieni a 500 metri da casa mia, il cui paese di ubicazione ti è ben noto, e in un momento particolarissimo come questo in cui si paventa la chiusura totale e definitiva dell'ufficio consolare di Norimberga, pur conoscendo i disagi in cui verranno a trovarsi i connazionali qui residenti, non cerchi il benché minimo contatto con il sottoscritto, magari per intraprendere qualcosa insieme o per informarlo sull'evolversi della situazione?".

"Molti colleghi presidenti – prosegue Ardizzone nella sua lettera - si lamentano della scarsa considerazione in cui sono tenuti dai loro consoli di riferimento e tu, da politico, ti comporti allo stesso modo?".

Secondo il Presidente del Comites Norimberga "questa mancanza di considerazione è da ritenersi irrispettosa, prima che verso di me, nei confronti dei connazionali medesimi. Vai a "casa" del presidente del Comites e non lo cerchi nemmeno per un caffè?".

"Debbo ricredermi sulla tua persona, - si interroga Ardizzone - debbo pensare che sei mal consigliata, o forse non credi nel ruolo e nella rappresentatività dei Comites?".

"Non ti nascondo – scrive - che diverso è il modo di agire dei tuoi colleghi di partito, i quali mi cercano, mi scrivono, mi chiamano e, fattelo dire da loro stessi, hanno sempre trovato in me un interlocutore attento e un collaboratore disponibile, perché – conclude - noi, ognuno secondo il suo ruolo e le proprie responsabilità, siamo stati chiamati a fare gli interessi tutti i residenti all'estero e non solo di quelli che votano il partito a cui si appartiene. Un sincero, cordiale e caro saluto". **(aise)**

